

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

Doc. LIII
n. 3

RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ DELLA COMMISSIONE CENTRALE
E DELLE COMMISSIONI REGIONALI PER L'IMPIEGO

(ANNO 1994)

(articolo 26, ultimo comma, della legge 12 agosto 1977, n. 675)

Presentata dal Ministro del lavoro e della previdenza sociale
(TREU)

—————
Comunicata alla Presidenza il 30 aprile 1997
—————

INDICE

Quadro di riferimento	<i>Pag.</i>	5
Attività della Commissione Centrale per l'impiego	»	7
Allegati	»	9



Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

DIREZIONE GENERALE PER L'IMPIEGO - DIV. I°

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DALLE COMMISSIONI CENTRALE E REGIONALI
PER L'IMPIEGO - ANNO 1994.

QUADRO DI RIFERIMENTO

La linea di fondo che si può intravedere, anche per quanto riguarda il 1994, è quella in direzione di un progressivo incremento della c.d. "flessibilità regolata e negoziata" dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in relazione, da un lato, alle nuove caratteristiche dell'una e dell'altra componente (come pure alle raccomandazioni sempre più esigenti che provengono dalle istituzioni internazionali) e contemporaneamente, all'accresciuta consapevolezza di un minimo di garanzie da mantenere a tu tela della persona del lavoratore.

I provvedimenti di maggiore interesse riguardano "disposizioni in materia di occupazione e di fiscalizzazione degli oneri sociali" (d.l. 16/5/94, N. 299, convertito, con modificazioni, nella legge 19/7/94, n. 451) e "disposizioni in materia di collocamento, di previdenza e di interventi a sostegno del reddito" (d.l. 9/12/94, n. 674, che ha reiterato i precedenti d.l. 330/94, 494/94 e 532/94).

Sul versante degli istituti volti al sostegno del reddito, il legislatore interviene ripetutamente ampliando sempre più la gamma delle imprese beneficiarie del trattamento di integrazione salariale, al fine di non lasciare scoperte, sul mercato del lavoro, fasce di lavoratori adulti disoccupati.

Fortemente legato all'istituto della Cassa integrazione, anche quello della mobilità ha subito aggiustamenti successivi volti a coprire i diversi comparti e territori caratterizzati da aziende in crisi.

Le modifiche apportate dalla legge 6/1/94, n. 56 e dalla legge 451/94, introducono, in via generale, la possibilità per le imprese di usufruire di interventi straordinari per ristrutturazione o per crisi, per un periodo di 24 mesi.

Sempre sul versante della gestione delle eccedenze e della disoccupazione adulta, il legislatore si è preoccupato di arginare gli effetti di deterioramento del capitale umano, che interessano quei lavoratori che per lungo tempo restano esclusi dal mercato del lavoro, ridando vigore ai lavori socialmente utili.

Viene regolato l'utilizzo in tali forme di attività dei lavoratori in in stato di disoccupazione perchè in mobilità o in CIGS.

Con riguardo, invece, al segmento giovanile della offerta, i provvedimenti sono intervenuti, da un lato, ad ampliare le possibilità di entrata nel mercato del lavoro dei giovani, dall'altro, a normare in maniera più adeguata i contratti di formazione e lavoro. Sul primo versante - limitatamente alle aree di crisi e di declino industriale per gli anni 1994 e 1995, nonché alle Regioni del Mezzogiorno - una facilitazione all'entrata nel mercato viene offerta ai giovani dai piani di inserimento professionale. Tali piani sono attuati attraverso:

a) progetti che prevedono lo svolgimento di lavori socialmente utili, o la partecipazione ad iniziative formative volte al recupero dell'istruzione di base e alla qualificazione professionale dei giovani;

b) progetti che prevedono periodi di formazione e lo svolgimento di un'esperienza professionale per figure professionalmente qualificate.

I piani sono mirati a promuovere l'inserimento professionale dei giovani di età compresa tra i 19 e i 32 anni. Il decreto eleva a 35 anni, per i disoccupati di lungo periodo, l'età massima per usufruire dei piani suddetti.

Infine, nuove norme vengono dettate riguardo ai contratti di formazione e lavoro. In particolare si prevede:

a) l'astensione a soggetti di età compresa tra i 16 e i 32 anni della possibilità di assunzione con contratti di formazione e lavoro;

b) la ridefinizione del contratto di formazione e lavoro secondo le seguenti tipologie:

1) contratto di formazione e lavoro mirato: a) alla acquisizione di professionalità intermedie; b) alla acquisizione di professionalità elevate (di durata massima di 24 mesi);

2) contratto di formazione e lavoro mirato ad agevolare l'inserimento professionale mediante un'esperienza lavorativa che consenta un adeguamento delle capacità professionali al contesto produttivo ed organizzativo (durata massima 12 mesi).

Le ore di formazione previste vengono indicate direttamente dal legislatore. Per il CFL del primo tipo esse devono essere rispettivamente 80 e 130; per il contratto del secondo tipo devono essere almeno 20. La formazione riguarderà la disciplina del rapporto di lavoro, l'organizzazione del lavoro, nonché la prevenzione ambientale e anti-infortunistica.

Attività della Commissione Centrale Impiego

Nel corso del 1994, la Commissione Centrale per l'impiego ha tenuto 3 riunioni, pronunziandosi sui seguenti argomenti:

- in materia di lavori socialmente utili, la C.C.I. è stata chiamata ad esprimere il proprio parere sugli interventi del Ministero che, avvalendosi dell'assistenza di un apposito Nucleo di valutazione, ha proceduto ad una prima regolamentazione di attuazione della normativa, in modo da fornire chiare indicazioni ai soggetti interessati, fissando al contempo i criteri e le procedure per il finanziamento dei progetti.

Le discussioni, molto vivaci, protrattesi nel corso di 2 riunioni, si sono incentrate sulle priorità ritenute essenziali per consentire di dare immediata operatività al d.l. 178/94, (poi legge 451/94) e sulla necessità di configurare un carattere non assistenziale e fine a se stesso degli LSU, in relazione alla qualità dei progetti per la riuscita dell'intervento di accrescimento professionale e di operatività di un circuito di nuova occupazione, tenuto conto delle risorse finanziarie abbastanza limitate.

- la C.C.I. ha altresì espresso il proprio parere, ai sensi dell'art. 16 della legge 451/94, in materia di contratti di formazione e lavoro, ai fini della emanazione di direttive urgenti alle C.R.I. sulle nuove tipologie dei CFL e sulle caratteristiche formative.

Vengono sottolineati i punti più importanti della normativa: in particolare l'individuazione dei nuovi soggetti abilitati a stipulare i CFL e le difficoltà interpretative della nuova disciplina contrattuale.

- la C.C.I. ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla nomina del Direttore dell'Agenzia per l'impiego dell'Abruzzo, ai sensi dell'art. 24, comma 3, della legge 28/2/87, n.56.

Sul piano propositivo è stato avviato un dibattito generale sull'attività e sulle procedure per la nomina dei Direttori delle Agenzie per l'impiego allo scopo di fornire un orientamento funzionale sul loro ruolo.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- la C.C.I. ha altresì esaminato, per un parere non obbligatorio, il Programma per le attività di studi, analisi e ricerca relative all'anno 1995, predisposto dalla Direzione Generale per l'Osservatorio del Mercato del Lavoro, fornendo, quale proprio contributo, indicazioni utili per orientare opzioni e interventi e trarre elementi di valutazione delle politiche per l'occupazione.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RILEVAZIONE ATTIVITA' DELLE C.R.I.
ANNO 1994

REGIONE	N. RIUNIONI	N. RIUNIONI C.F.L.	N. C.F.L. PRESENTATI	N. C.F.L. APPROVATI	UNITA' INTERESSATE
VALLE D'AOSTA	13				
PIEMONTE	24		7.500		17.000 (circa)
LOMBARDIA	11	170			
TRENTO					
BOLZANO	4	47		928	
VENETO	16				
FRIULI VENEZIA GIULIA	6	16			
LIGURIA	14				
EMILIA ROMAGNA	22	73		2.424	
TOSCANA	20	48		9.144	13.835
UMBRIA	17	17		3.845	
MARCHE	11	37			
LAZIO	33	40	21.418	21.418	35.662
ABRUZZO	8				6.640
MOLISE	9	9	1.135	1.108	2.964
CAMPANIA	15	30	7.313	5.806	16.243
BASILICATA	12	10			
PUGLIA	non specificato		6.105	4.879	27.237
CALABRIA	6	6	1.487	1.477	6.787
SARDEGNA	13	2	2.522	2.219	

N.B.: I dati mancanti non sono pervenuti.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RILEVAZIONE ATTIVITA' DELLE C.R.I.
ANNO 1994

REGIONE	LEGGE 56/87
VALLE D'AOSTA	
PIEMONTE	ART.5 - Proposta una serie di interventi diretti al sostegno del reddito delle persone che hanno perso il lavoro e alla ripresa delle attività economiche e produttive, dopo le calamità metereologiche (delib. N.40/94). ART.17 - Presentate alla CRI n.471 convenzioni riguardanti aziende agricole associate agli organismi di rappresentanza del settore nella provincia di CUNEO.
LOMBARDIA	ART.5 - Costituzione di n.4 liste aventi carattere promozionale per l'incontro tra domanda ed offerta nel settore dell'edilizia (delib. N.432/94). ARTT. 5 e 17 - Indicazione del contenuto delle convenzioni e delle modalità del procedimento per l'assunzione di disabili nelle PP.AA. (delib. n.452/94).
TRENTO BOLZANO	ART.16 - Serie di deliberazioni riguardanti l'esame delle procedure per l'avviamento a selezione e l'applicazione del DPCM del 27.12.88.
VENETO	ART.1, co.2 - Parere per la modifica ambiti territoriali SCICA di Belluno e Calalzo di Cadore (delib. N.70/94-113). ART.5, co.1 lett.b) - Parere su programma triennale interventi regionali in materia di osservazione del Mercato del Lavoro e F.P. a sostegno occupazione (delib. n.71/94-114). ART.5, co.1 lett.d) - Deliberazione-quadro per la stipula di convenzioni per i tirocini sui posti di lavoro a favore di soggetti deboli (delib. N.181/94-224). ART.16 - Deliberazione-quadro per la predisposizione delle graduatorie e dell'avviamento a selezione c/o la P.A. entro la 4° qualifica funzionale (delib. N.182/94-225). ART.17 - Delibera di attuazione delle convenzioni previste dall'art.5 della direttiva del PCM 1.12.93 da stipularsi tra CRI e singola Amm.ne (delib. n.22/94-65).
FRIULI VENEZIA GIULIA	ART.24, co.1 lett.d) - La CRI esprime parere favorevole per i progetti presentati nell'ambito del Programma Triennale 1993/95 di interventi regionali di politica attiva del lavoro predisposto dall'ARI (art.24, co.7) (delib. Nn.15/94 e 16/94).
LIGURIA	ART.10 - La CRI ha deliberato in materia di iscrizione alla II classe delle liste di collocamento, da parte dei lavoratori provenienti dal settore artigiano, sospesi dall'attività lavorativa, tramite accordo tra le parti e la richiesta da parte degli stessi della erogazione dell'indennità di disoccupazione ordinaria nelle forme e nei modi previsti dalla normativa vigente. ART.17 - La CRI ha approvato convenzioni stipulate tra le CCI e le Imprese, stipulandone essa stessa.
EMILIA ROMAGNA	ART.5 - Assunzioni a tempo determinato presso la soc. AUTOSTRADE S.p.A., di lavoratori che (avendo effettuato rapporti di lavoro a TD per qualunque tipologia normativa) concorrono insieme e a pari titolo con lavoratori titolari del diritto di precedenza ex art.9 (delib. N.1/94). ARTT. 1 e 2 - Parere favorevole alla istituzione, alla soppressione ed alla modifica degli ambiti territoriali di alcune SCICA (delib. N.2/94). ART.17 - Esaminate n.79 convenzioni. Si conferma l'uso di questo istituto nel settore agricolo. La CRI ha inoltre stipulato convenzioni per l'assunzione di lavoratori portatori di handicap.
TOSCANA	ART.17 - Delibera relativa alla programmazione delle assunzioni da parte di imprese o gruppi di imprese (delib. del 15.9.94).
UMBRIA MARCHE	ART.17 - La CRI ha provveduto all'approvazione di convenzioni proposte dalle Commissioni Circoscrizionali.
LAZIO	ART.5, co.1 lett.d) - Delibera relativa all'inserimento lavorativo di lavoratori affetti da minorazioni fisiche o mentali (delib. del 2.5.94). ART.5, co.1 lett.b) - Approvazione della bozza di delibera presentata dall'ARI relativa al programma operativo FSE per la formazione di lavoratori in mobilità e in CIGS (delib. del 5.12.94).
ABRUZZO	ARTT.5, co.1 lett. e) e 15 - I lavoratori iscritti nelle liste di collocamento hanno l'obbligo di dichiarare, alla Sezione Impiego competente, la permanenza nello stato di disoccupazione (delib. n.48/94).
MOLISE	
CAMPANIA	ARTT.2 e 5 - Viene regolamentata la disciplina delle assunzioni nel comparto agro-alimentare (delib. N.132/94). ART.5 - L'ARI individua i criteri per la partecipazione dei lavoratori ai corsi di formazione di cui al POFSE n.936101-II del Ministero del Lavoro (delib. n.136/94).
BASILICATA	ART.17 - Esaminate ed approvate convenzioni stipulate ai sensi dell'art.17 nel settore agricolo. ART.16 - L'utilizzazione di questo articolo per le assunzioni nelle PP.AA. è stata, nel corso del 1994, insignificante, riducendosi a poche unità sia a TD che a TI.
PUGLIA	ART.17 - Autorizzazione a dare tempestiva attuazione alle convenzioni stipulate dalle CCI (delib. n.6/94).
CALABRIA	
SARDEGNA	ART.17 - La CRI ha deliberato sulle proposte di convenzione presentate ai sensi dell'art.17. ART.1 - La CRI ha espresso il proprio parere in merito alla modifica di Sezioni Circ.li, Sezioni decentrate e recapiti periodici.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RILEVAZIONE ATTIVITA' DELLE C.R.I.
ANNO 1994

REGIONE	LEGGE 223/91
VALLE D'AOSTA	ART.1, co.2 - <i>Patere favorevole accoglimento istanza riconoscimento CRISI AZIENDALE IRVEG</i> (delib. n.27/94). ART.6 - <i>Esame domande di inserimento nella lista di mobilità. Approvazione l.d.m.</i>
PIEMONTE	
LOMBARDIA	ART.5, co.5 - <i>Recepimento accordo siglato in data 16.6.93 dell'Ass.ne Industriali di Monza e Brianza e le CO.SS. territoriali</i> (delib. n.446/94). ART.6, co.4 - <i>Indicazione delle procedure per l'utilizzo dei lavoratori in progetti per LSU</i> (delib. n.25/94).
TRENTO BOLZANO	ART.4 e ss. - <i>Approvazione liste di mobilità.</i> ART.9 - <i>Cancellazione lavoratori dalle liste di mobilità.</i>
VENETO	ART.7, co.6 e 7 - <i>Individuazione circoscrizioni Regione Veneto che presentano rapporto tra iscritti della I classe delle liste di collocamento e popolazione residente in età da lavoro superiore alla media nazionale</i> (delib. n.183/94-226).
FRIULI VENEZIA GIULIA	ART.9 - <i>Dichiarata la cancellazione dalle l.d.m. di alcuni lavoratori</i> (delibere varie).
LIGURIA	ART.6, co.1 - <i>Approvazione liste di mobilità.</i> ART.8 - <i>Nei casi dei lavoratori posti in mobilità, in possesso dei requisiti previsti (art.6, co.2), si accetterà la volontà dei predetti lavoratori ad essere avviati ad occasioni di riqualificazione o di ricollocazione.</i> ART.9, co.1 - <i>I lavoratori posti in mobilità, ai soli fini delle predette norme, sono esentati dall'obbligo di cui all'art.9, pertanto mantenendo l'iscrizione nelle liste di mobilità sino al raggiungimento del pensionamento di vecchiaia o di anzianità.</i> ART.25, co.5 <i>lettera</i> - <i>La CRI ha determinato, ad integrazione di quanto già fissato con delibera del 18.2.93, un'ulteriore categoria di lavoratori (riserva del 12%).</i>
EMILIA ROMAGNA	ART.4, co.9 - <i>Lavoratori iscritti nella l.d.m. n.13.294 - Unità produttive interessate ai licenziamenti n.4848. La CRI in mancanza di direttive ministeriali, al fine di favorire il reimpiego dei lavoratori iscritti nelle l.d.m., ha assunto una serie di orientamenti interpretativi ed applicativi della normativa in materia di mobilità.</i> ART.28 - <i>Esaminato n. 6 penalità.</i>
TOSCANA	ART.6, co.1 - <i>Le l.d.m. vengono gestite a livello circoscrizionale. Resta di competenza dell'URLMO e della CRI rispettivamente la compilazione e l'approvazione delle l.d.m., nonché l'inserimento e l'iscrizione dei singoli lavoratori</i> (delib. del 28.7.94).
UMBRIA	
MARCHE	ART.6, co.4 - <i>Viene stabilita la modalità di assegnazione dei lavoratori avviati con i progetti di LSU</i> (delib. del 22.6.94 e 6.5.94). ART.6, co.4 - <i>Viene disposta l'utilizzazione temporanea di lavoratori per l'esecuzione di opere e servizi di pubblica utilità in progetti vari</i> (delibere varie).
LAZIO	ART.6/9 - <i>Nuove iscrizioni, cancellazioni, sospensioni di lavoratori in l.d.m.</i> (delibere varie). ART.30 - <i>Delibera in merito alle istanze di trasferimento di iscrizione dalla l.d.m. del Lazio ad altre Regioni</i> (delibera del 21.3.94). ART.8, co.6 e 7 - <i>Delibera in merito ai lavoratori iscritti nelle l.d.m. che svolgano attività di lavoro subordinato, a tempo parziale e determinato</i> (delib. del 21.3.94). ART.11, co.2 - <i>Delibera in merito alla conservazione dell'iscrizione nella lista regionale di mobilità per i lavoratori licenziati ai sensi dell'art. 11, co.2, a seconda dell'età</i> (delibera del 25.9.94). ART.7, co.6 e 7 - <i>Individuo nell'intera Provincia di Roma l'ambito territoriale ai fini dell'applicazione dell'art.7, co.6 e 7. (Il tasso di disoccupazione è superiore al tasso nazionale del 12,26%).</i> ART.25, co.5 <i>lettera</i> - <i>Delibera sui lavoratori già dipendenti della Soc. SICIET, rientranti nella riserva del 12% prevista dal 1° comma</i> (delib. 4.7.94 e 3.10.94). ARTT. 4 e 24 - <i>Rispetto dei criteri circa la procedura per la dichiarazione di mobilità</i> (delibera del 4.7.94).
ABRUZZO	ART.6 - <i>Delibera relativa agli Organi competenti in ordine all'assegnazione dei lavoratori ai soggetti gestori di progetti socialmente utili</i> (delib. n.11/94). ART.11, co.2 - <i>Criteri per l'iscrizione nelle l.d.m. in presenza di rapporto di lavoro con imprese impegnate in opere pubbliche di grandi dimensioni</i> (delib. n.53/94).
MOLISE	ART.6 - <i>Approvate n.17 l.d.m. con l'iscrizione di 178 lavoratori.</i> ART.9 - <i>Operato n. 39 cancellazioni.</i>
CAMPANIA	ART.6 - <i>Stabiliti i criteri per l'individuazione dei lavoratori in mobilità interessati al Progetto Quadro Regionale dell'ARI (Progetto ASSOFORM)</i> (delib. n.131/94). - <i>Stabiliti i criteri per l'individuazione dei lavoratori in mobilità interessati al Progetto GEPI-POPRI</i> (delib. n.134/94).
BASILICATA	ART.6 - <i>Approvazione elenchi lavoratori collocati in mobilità.</i> ART.9 - <i>Cancellazioni di lavoratori dalle liste di mobilità.</i> ART.25 - <i>Individuata la categoria dei disoccupati di lunga durata ultra trentaduenni. Elevata la percentuale di riserva dal 12 al 20%.</i>
PUGLIA	ART.25 - <i>Si prevede l'elevazione della percentuale di riserva in favore delle fasce deboli</i> (delib. n.494 non approvata dal MLPS).
CALABRIA	ART.6 - <i>Non ci sono riferimenti di delibere. L'attività della CRI si è rivolta alla gestione delle l.d.m. che al 31.12.94 presentavano n. 4.198 unità di lavoratori iscritti.</i>
SARDEGNA	ART.25 - <i>Delibera relativa alla riserva della quota prevista ai lavoratori iscritti nell'ambito circoscrizionale. Innalzato, da 4 a 9 mesi, il periodo di tempo considerato per i rapporti di lavoro a T.D.</i> (delib. del 21.7.94).

**RILEVAZIONE ATTIVITA' DELLE C.R.I.
ANNO 1994**

REGIONE	LEGGE 863/84
VALLE D'AOSTA	ART.3 - Esame di P.F.L.
PIEMONTE	
LOMBARDIA	ART.4, co.5 e 7 - Istituzione della Sottocommissione per l'esame delle pratiche CIGS e per i LSU.
TRENTO	ART. 3 - Approvazione CFL.
BOLZANO	
VENETO	
FRIULI VENEZIA GIULIA	
LIGURIA	ART. 3 - Approvazione P.F.L.
EMILIA ROMAGNA	
TOSCANA	
UMBRIA	
MARCHE	
LAZIO	ART.3, co. 8 - La CRI potrà avvalersi dell'intervento dell'Ispettorato del Lavoro per il controllo dell'attività formativa (delib. del 7.4.94).
ABRUZZO	
MOLISE	
CAMPANIA	
BASILICATA	
PUGLIA	
CALABRIA	
SARDEGNA	ART.3 - Nei casi di interruzione del rapporto di lavoro per maternità, servizio militare, malattia, i datori di lavoro comunicheranno il proseguimento del rapporto di lavoro per il periodo pari alla sospensione (delib. del 14.12.94).

**RILEVAZIONE ATTIVITA' DELLE C.R.I.
ANNO 1994**

REGIONE	LEGGE 125/91
VALLE D'AOSTA	
PIEMONTE	
LOMBARDIA	<p>ART.9, co.1 - L'Osservatorio del Mercato del Lavoro ha elaborato, in collaborazione con il C.d.P., i dati relativi ai rapporti periodici delle aziende con oltre 100 dipendenti sulla situazione del personale femminile e maschile.</p> <p>- Organizzato, da parte della ARI, un seminario informativo per le Consigliere di Parità.</p>
TRENTO	
BOLZANO	
VENETO	
FRIULI VENEZIA GIULIA	<p>- Il C.d.P. ha chiesto l'attivazione della Sottocommissione, già deliberata dalla CRI, per la discussione delle problematiche connesse all'attivazione della L.125/91.</p> <p>- Il C.d.P. propone l'apertura di uno sportello per le azioni positive, presso l'URLMO.</p>
LIGURIA	- Sono state presentate, a cura della C.d.P., le relazioni relative alle riunioni della sessione "Pari opportunità" istituite in seno alla CRI.
EMILIA ROMAGNA	
TOSCANA	
UMBRIA	
MARCHE	
LAZIO	
ABRUZZO	
MOLISE	
CAMPANIA	
BASILICATA	
PUGLIA	
CALABRIA	
SARDEGNA	

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RILEVAZIONE ATTIVITA' DELLE C.R.I.
ANNO 1994

REGIONE	LEGGE 236/93
VALLE D'AOSTA	ART.4 - Esame domande di inserimento nella l.di m. (ex art.6, L.223/91). - I lavoratori in possesso di sei mesi di anzianità nell'azienda che procede al licenziamento, hanno diritto all'inserimento nella l.di m. (delib. n.26/94, poi annullata con successiva delib. n.36).
PIEMONTE	ART.1, co.1 punto b) - Delibera per l'individuazione delle aree che presentano rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro, per l'attuazione delle misure straordinarie di politica attiva del lavoro intese a sostenere i livelli occupazionali (delib. n.39/94).
LOMBARDIA	ART.6, co.5 bis - Garanzia per una gestione della l.di m. in conformità ai principi di non discriminazione indicati anche nella L.125/91 (delib. n.441/94). ART.1 - Individuazione di aree di crisi da proporre in sede ministeriale sia per il Fondo per l'occupazione, che per il Fondo per lo sviluppo (delib. n.448/94).
TRENTO	ART.4, co. 6 - La CPI ha fissato la ripartizione tra lavoratori in mobilità e quelli in CIG dei posti ad essi riservati nelle assunzioni c/o le PP.AA., attribuendo i 2/3 dei posti agli iscritti nelle l.di m. e 1/3 ai cassintegrati.
BOLZANO	
VENETO	
FRIULI VENEZIA GIULIA	ART.4, co.7/7 bis - Approvazione del progetto denominato "SACILE i colori del verde" (delib. n.12/94).
LIGURIA	ART.1, co. 1 - Individuazione delle aree previste al punto b) dell'art.1, al fine di rendere operabili, in tali zone, gli interventi dei Fondi per l'occupazione e del Fondo per lo sviluppo. ART.5, co 5 e 8 - Deliberate le modalità a cui le Aziende Artigiane dovranno attenersi.
EMILIA ROMAGNA	ART.1, co. 1 lett. b) - Individuazione di aree nelle Province di Piacenza, Ferrara e Rimini che presentano rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro (delib. nn.7,8,9/94).
TOSCANA	ART. 1, co. 1 - Proposta di accertamento delle condizioni di rilevante squilibrio locale tra domanda ed offerta di lavoro per una serie di comuni (delib. del 20.10.94).
UMBRIA	ART.4 - Iscrizioni e cancellazioni lavoratori (verbale del 22.2.94). ART.1 e 1 ter - Delibera riguardante il Fondo per l'occupazione (delib. del 28.10.94).
MARCHE	
LAZIO	ART.1 ter - Delibera per proporre al MLPS l'accertamento dell'esistenza di rilevante squilibrio tra domanda ed offerta di lavoro nell'area dei Comuni che insistono nell'ambito territoriale della Sez. Circ.le di Tarquinia (delib. del 5.8.94). ART.1 e 1 ter - Delibera per proporre al MLPS alcune aree del territorio regionale aventi i requisiti per l'intervento dei fondi per l'occupazione e lo sviluppo (delib. del 27.10.94). ART.9 - Delibera in merito ad interventi di formazione professionale diretta a giovani che stanno terminando gli studi (delib. del 7.4.94).
ABRUZZO	
MOLISE	ART.4 - Iscrizione di n.25 lavoratori.
CAMPANIA	ART.1 e 2 - Proposte per l'individuazione delle "Aree di crisi in Campania". (delib. n.135/94).
BASILICATA	ART.4 - Iscrizioni di lavoratori nelle liste di mobilità.
PUGLIA	
CALABRIA	ART.5, co. 5 - Per utilizzare i dipendenti in esubero, concordata con le OO.SS. una riduzione dell'orario contrattuale di lavoro. Vi è stato perciò un largo ricorso all'intervento CIGS previsto per la solidarietà alle ore non lavorate.
SARDEGNA	

**RILEVAZIONE ATTIVITA' DELLE C.R.I.
ANNO 1994**

REGIONE	LEGGE 451/94
VALLE D'AOSTA	
PIEMONTE	
LOMBARDIA	
TRENTO	
BOLZANO	ART.1 - La CPI ha espresso parere favorevole all'intervento c/o alla proroga della integrazione salariale a seguito di chiusura d'aziende per recessione economica.
VENETO	
FRIULI VENEZIA GIULIA	ART.14 - "Progetti per l'utilizzo di lavoratori nei LSU". Formulati i criteri per la realizzazione delle graduatorie (delib. N.17/94). - "Criteri per la valutazione dei progetti di pubblica utilità" (delib. n.19/94). - Approvazione di progetti per LSU. (Delib. nn.20,21,22,23/94).
LIGURIA	
EMILIA ROMAGNA	ART.8, co. 3 - La CRI ha formulato n.138 pareri in merito ad altrettante istanze CIGS; di questi 137 favorevoli ed 1 contrario. Per 2 istanze chieste le valutazioni del Ministero. ART.14 - La CRI ha esaminato 119 progetti: n.107 approvati, n.3 sospesi, n.9 respinti.
TOSCANA	ART.1, CO.3 - Parere della CRI su 42 richieste di intervento CIGS, di cui 18 relative a ristrutturazione, riorganizzazione e riconversione industriale. ART.14 - La CRI ha approntato una scheda tecnica finalizzata a favorire la conoscenza da parte delle PP.AA. dei presupposti normativi e procedurali necessari all'approvazione dei progetti socialmente utili. Tale scheda ha stimolato una significativa attività progettuale da parte degli Enti pubblici: approvati 193 progetti (delib. del 12.5.94).
UMBRIA	ART.16, co. 2 lett. a) - Delibera al fine di procedere all'esame dei CFL (delib. del 27.7.94)
MARCHE	ART.1, co. 3 - La CRI esprime sei pareri favorevoli per altrettante pratiche di CIGS avviate, tramite consultazione sindacale, tra alcune aziende e le OO.SS.
LAZIO	ART.16, co. 3 - Il livello più basso dei vari CCNL come inquadramento finale è escluso dai CFL (delib. del 27.4.94). ART.14 - Esame di schema di delibera riguardante i LSU e tendente al raggiungimento di una uniformità dei criteri adottati dagli Enti Pubblici (delib. del 14.11.94). - Delibera in materia di bandi di partecipazione a LSU che riguardino più ambiti territoriali (delib. del 19.12.94).
ABRUZZO	
MOLISE	
CAMPANIA	ART.14 - Autorizzazione al Comune di Torre del Greco per continuare l'utilizzo di n.43 lavoratori in lavori di pubblica utilità (delib. n.133/94).
BASILICATA	
PUGLIA	ART.14 - Adozione delle modalità di assegnazione dei lavoratori da utilizzare nei progetti di LSU (delib. n.1/94).
CALABRIA	
SARDEGNA	ART.1 - La CRI ha espresso il proprio parere sulle istanze di intervento CIGS.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RILEVAZIONE ATTIVITA' DELLE C.R.I.
ANNO 1994

REGIONE	ALTRE LEGGI
VALLE D'AOSTA	D.L. 32/94 - Delibera per ampliare la tipologia dei progetti per iniziative di LSU (delib. n. 28/94). D.L. 32/94 art. 3, co. 2, 4 e 5 - Anche per i contratti di F.L. previsti dalla tipologia b) dell'art. 3, co. 2 (durata massima 12 mesi), è possibile prevedere una riduzione dell'orario di lavoro del 50%, attuabile anche con un part-time verticale di sei mesi (delib. n. 25/94).
PIEMONTE	
LOMBARDIA	
TRENTO	L. 482/88 - La CPI ha adottato nuovi criteri per la gestione delle graduatorie, a seguito dell'entrata in vigore della nuova disciplina degli avviamenti nel settore pubblico.
BOLZANO	D.L. 29/93 - La consulta per il Pubblico Impiego (di cui all'art. 48 della L.P. n. 39/92) ha deliberato di esaminare eventuali punti di collisione tra il D.L. 29/93 e successive modifiche e integrazioni, ed il DPR n. 752/76. L.P. 12.11.92, n. 39 - Inseadimento sottocommissioni (delibere varie).
VENETO	D.L. 178/94 art. 1, co. 2, 3, 7 - Modalità e criteri di formazione graduatoria per avviamento lavoratori cassintegrati e/o in mobilità per utilizzo in opere di pubblica utilità (delib. 40/94-83 e 53/94-96). D.L. 299/94 art. 14 - Comunicazione del progetto, da parte dell'Ente interessato all'utilizzo di lavoratori in opere o servizi di pubblica utilità, alle OO.SS. (delib. n. 99/94-142).
FRJULI VENEZIA GIULIA	D.L. 32/94 art. 3, co. 7 - Confermata la competenza della CRI all'approvazione dei PFL i cui contenuti non siano conformi agli emanandi DD.MM. previsti dal co. 7 dell'art. 3 (delib. nn. 0 e 13/94). D.L. 299/94 art. 16 - Approvazione PFL di aziende aderenti ad Associazioni presso cui gli organismi bilaterali non operano (delib. n. 14/94).
LIGURIA	L. 293/93 - Approvazione liste di mobilità. D.L. 32/94 - Definiti i criteri utili, a seguito dell'introduzione della nuova normativa, in materia di CFL. DIRETTIVA del Consiglio dei Ministri 1.12.93: ART. 5 - Adottata una delibera in materia di conversioni.
EMILIA ROMAGNA	D.L. 32/94 - Orientamenti applicativi (delib. n. 4/94). D.L. 178/94 - Orientamenti applicativi (delib. n. 5/94). L. 407/90 art. 8, co. 2 - Proposta di individuazione delle Circozioni che presentano un rapporto tra iscritti alla I classe delle liste di collocamento e popolazione residente in età di lavoro superiore alla media nazionale (delib. n. 6/94).
TOSCANA	D.L. 546/93 art. 19 - Delibera relativa ai programmi di assunzione per portatori di handicap presso le P.P.A.A. (delib. del 15/94). L. 407/90 art. 8, co. 2 - Delibera per proporre al MLPS l'individuazione della SCICA di Livorno quale Sezione con rapporto iscritti alla I classe delle liste di collocamento e popolazione residente in età di lavoro superiore alla media nazionale (delib. del 9/6/94).
UMBRIA	D.L. 32/94 art. 3, co. 2 (lett. a) - Esame dei CFL (delib. del 22.12.94). D.L. 178/94 art. 3, co. 2 - Esame dei CFL (delib. del 29.3.94). L. 407/90 art. 8, co. 2 - Proposte al MLPS le Circ. di Terni e Città di Castello come aventi un rapporto tra iscritti alle liste di collocamento e popolazione residente in età di lavoro superiore alla media nazionale (delib. del 29.3.94). D.L. 178/94 art. 1, co. 1 - Approvazione di un progetto per LSU del Comune di Spoleto per l'utilizzazione di 72 lavoratori individuati ex art. 25, co. 5 lett. c) L. 223/91 (delib. del 29.4.94 e 26.5.94). D.L. 299/94 art. 1, co. 3 - Parere favorevole alla richiesta di intervento straordinario di integrazione salariale per crisi aziendale avanzata dalla SACSE S.p.A. di Corciano (riunione del 26.5.94). D.L. 299/94 art. 16, co. 2 - Esame dei PFL (delib. del 26.5.94). L. 412/91 art. 5, co. 7/8 - Richiesta al Governo nazionale di prorogare per un ulteriore triennio la riserva di cui al co. 7/8 (riserva del 50% dei posti) per le assunzioni ai sensi art. 16 L. 56/87).
MARCHE	D.L. 178/94 art. 3 - La CRI delibera di continuare nell'esame e nell'approvazione dei PFL alle condizioni e modalità già stabilite, considerata la mancata conversione in legge dei due precedenti D.L. pure disciplinanti l'istituto dei contratti F.L. (delib. del 6.5.94).
LAZIO	D.L. 462/93 (reiterato con D.L. 32/94) - Delibera in merito all'esame dei CFL (delib. del 31.1.94). D.L. 178/94 - Delibera in merito all'utilizzo in LSU dei lavoratori in CIGS (delib. del 18.4.94).
ABRUZZO	
MOLISE	
CAMPANIA	
BASILICATA	
PUGLIA	L. 412/91 art. 5, co. 7/8 - Fornite indicazioni per l'applicazione della riserva in favore dei lavoratori in CIGS e/o in mobilità (delib. n. 9/94). L. 943/86 - Proposte per favorire l'occupazione extracomunitaria nel settore agricolo (delib. n. 6/94).
CALABRIA	
SARDEGNA	D.L. 32/94 art. 3 - Tutti i progetti presentati saranno considerati rientranti nella lett. a) del co. 2 del citato art. 3, indipendentemente dalla durata del contratto, che sarà determinata in sede di approvazione del progetto (verbale n. 3/94).

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

QUANTIFICAZIONE DELIBERE E ATTIVITA' DELLE C.R.I.
ANNO 1994

REGIONE	L. 56/87	L. 223/91	L. 863/84	L. 125/91	L. 236/93	L. 451/94	ALTRE LEGGI
VALLE D'AOSTA		Art 1 co 2 1 del Art 6	Art 3		Art 4 1 del poi annullata		D.L. 32/94 2 del.
PIEMONTE	Art. 5 1 del. Art. 17				Art 1 co 1 b). 1 del		
LOMBARDIA	Art. 5 1 del. Art. 5/17: 1 del	Art. 5 co 5: 1 del. Art. 6 co 4: 1 del	Art. 4 co 5 e 7	Art. 9 co 1	Art. 6 co 5 bis 1 del Art. 1: 1 del		
TRENTO			Art. 3		Art. 4 co. 6		L. 482/68
BOLZANO	Art. 16 sene di deliberazioni	Art. 4 Art. 9				Art. 1	D.L. 29/93 L.P. 39/92 delib. varie
VENETO	Art. 1 co 2 1 del. Art. 5 co 1 b): 1 del Art. 5 co. 1 φ 1 del. Art. 16. 1 del. Art. 17: 1 del	Art. 7 co 6/7 1 del.					D.L. 178/94 Art. 1: 2 del. D.L. 299/94 Art. 14: 1 del.
FRIULI VENEZIA G.	Art. 24 co 1 φ. 2 del	Art. 9: del. varie			Art. 4 co 7/7 bis: 1 del	Art. 14. 6 del.	D.L. 32/94 Art. 3 co. 7. 2 del. D.L. 299/94 Art. 16: 1 del.
LIGURIA	Art. 10 Art. 17	Art. 6 co. 1 Art. 8 Art. 9 co. 1 Art. 25 co. 5 φ	Art. 3		Art. 1 co. 1 Art. 5 co. 5/8		L. 293/93 D.L. 32/94 Direttiva Cons. Ministri 1/12/93
EMILIA ROMAGNA	Art. 1/2: 1 del. Art. 5: 1 del. Art. 17	Art. 4 co. 9 Art. 28			Art. 1 co. 1 b): 3 del.	Art. 8 co. 3 Art. 14	D.L. 32/94: 1 del. D.L. 178/94: 1 del. L. 407/90: 1 del.
TOSCANA	Art. 17: 1 del.	Art. 6 co. 1: 1 del.			Art. 1 co. 1: 1 del.	Art. 1 co. 3 Art. 14: 1 del.	D.L. 546/93 Art. 19 1 del. L. 407/90 Art. 8: 1 del.
UMBRIA					Art. 1/1 ter. 1 del Art. 4: 1 verbale	Art. 16 co. 2 lett. η: 1 del.	D.L. 32/94: 1 del. D.L. 178/94: 3 del. L. 407/90: 1 del. D.L. 299/94 Art. 1 co. 3 D.L. 299/94 Art. 16 co. 2: 1 del. L. 412/91 Art. 5 co. 7/8
MARCHE	Art. 17	Art. 6 co. 4: delib. varie				Art. 1 co. 3	D.L. 178/94 Art. 3: 1 del.
LAZIO	Art. 5 co. 1 b): 1 del. Art. 5 co. 1 φ: 1 del.	Art. 4/24: 1 del. Art. 6/9: del. varie Art. 7 co. 6/7 Art. 8 co. 6/7: 1 del Art. 11 co. 2: 1 del Art. 25 co. 5 φ: 2 del Art. 30: 1 del	Art. 3 co. 8: 1 del.		Art. 1 ter. 1 del Art. 1/1 ter. 1 del. Art. 9: 1 del	Art. 16 co. 3 1 del. Art. 14. 2 del.	D.L. 462/93: 1 del. D.L. 178/94: 1 del.
ABRUZZO	Art. 5 co. 1 φ) e 15: 1 del.	Art. 6: 1 del. Art. 11 co. 2: 1 del.					
MOLISE		Art. 6 Art. 9			Art. 4		
CAMPANIA	Art. 2/5. 1 del. Art. 5: 1 del.	Art. 6: 2 del.			Art. 1/2: 1 del.	Art. 14: 1 del.	
BASILICATA	Art. 16 Art. 17	Art. 6 Art. 9 Art. 25			Art. 4		
PUGLIA	Art. 17. 1 del.	Art. 25: 1 del. non approvata dal MLPS				Art. 14: 1 del.	L. 412/91 Art. 5: 1 del. L. 943/86: 1 del.
CALABRIA		Art. 6			Art. 5 co. 5		
SARDEGNA	Art. 1 Art. 17	Art. 25: 1 del	Art. 3: 1 del			Art. 1	D.L. 32/94 Art. 3: 1 verbale

